

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

Doc. **XII-bis**  
n. **8**

## **ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA INTERPARLAMENTARE EUROPEA DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA**

Parte I della 52<sup>a</sup> Sessione ordinaria  
(Parigi, 19-21 giugno 2006)

---

Raccomandazione n. 784 (\*)

Sul ruolo della Forza di gendarmeria

---

*Annunziata il 19 settembre 2006*

---

**ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE  
ASSEMBLEA INTERPARLAMENTARE EUROPEA  
DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA**

Parte I della 52<sup>a</sup> Sessione ordinaria  
(Parigi, 19-21 giugno 2006)

Raccomandazione n. 784 (\*)

Sul ruolo della Forza di gendarmeria

Annunziata il 19 settembre 2006

L'ASSEMBLÉE,

(i) Se réjouissant de la détermination toujours plus affirmée du Conseil européen à lancer et conduire des opérations militaires sous la direction de l'UE, en réponse à des crises internationales là où l'OTAN, en tant que telle, n'est pas engagée;

(ii) Consciente de la nécessité impérieuse de mettre en place une coopération étroite entre tous les services de police et de gendarmerie européens en raison de la menace terroriste;

(iii) S'appuyant sur l'expérience des nombreuses opérations de maintien de la paix en Europe auxquelles les pays membres de l'UE ont participé depuis 1991;

(iv) Constatant le rôle essentiel des forces de police au cours de certaines phases des opérations de rétablissement et de maintien de la paix;

(v) Se réjouissant de la prise de conscience par les Etats membres de la nécessité de déployer des forces de police pour participer au maintien de l'ordre public dans les zones de crise dès le début des opérations;

(vi) Se réjouissant de la création de la Force de gendarmerie européenne (FGE)

(\*) Adoptée par l'Assemblée le 21 juin 2006, au cours de sa quatrième séance plénière.

par cinq Etats membres de l'UEO et de sa mise à disposition prioritairement à l'UE;

(vii) S'inquiétant du peu d'intérêt porté par les parlements des Etats membres au déploiement des forces de maintien de la paix dans le cadre de l'UE ou de l'OTAN,

**RECOMMANDE AU CONSEIL D'INVITER  
LES ETATS MEMBRES DE L'UEO, EN  
TANT QUE MEMBRES DE L'UE ET DE  
L'OTAN, A**

1. Veiller à ce qu'ils soient pleinement conscients de la mise en place de la Force de gendarmerie européenne et de ses activités, et de son potentiel à jouer un rôle positif dans les opérations de gestion des crises;

2. Faire en sorte que les déploiements de gendarmes, comme les déploiements de militaires, soient suivis par les parlements des pays membres et l'Assemblée de l'UEO;

3. Examiner comment tous les Etats membres peuvent contribuer de manière optimale aux opérations de police/gendarmerie menées dans le cadre de missions de paix ou de missions humanitaires pour assurer leur efficacité quelle que soit la phase de l'opération, tout en réfléchissant aux moyens de permettre aux pays qui n'ont pas de forces de police à statut militaire de coopérer, le cas échéant, aux opérations de la FGE;

4. Mettre en place une liaison plus étroite entre les structures concernées de l'UE (Etat-major de l'UE (EMUE), Directions générales du Conseil) et l'Etat-major de la Force de gendarmerie européenne;

5. Faire figurer les besoins de la FGE en matière de technologie et d'équipemen-

ts dans le prochain Programme européen de recherche sur la sécurité;

6. Encourager les études et travaux sur l'amélioration de la phase de transition entre l'intervention militaire et le maintien de la paix;

7. Examiner l'opportunité de mettre au point un tour d'alerte entre des unités de gendarmerie « pré-identifiées » des pays membres de la FGE pour disposer en permanence de deux unités de gendarmerie intégrées (IGU) capables d'effectuer toutes les missions de police, et plus particulièrement la maîtrise de l'ordre public, dans les mêmes délais que les groupements tactiques de l'UE;

8. Examiner les moyens d'améliorer les capacités et les normes d'autoprotection de la FGE pour les opérations de police les plus exigeantes, telles que les missions de substitution ou de renforcement en milieu hostile;

9. Encourager toute nouvelle force de gendarmerie au sein de l'UE à participer à la Force de gendarmerie européenne ou à coopérer avec celle-ci;

10. Veiller à ce que les officiers de police/gendarmerie soient associés à un stade précoce à la planification des tâches post-combat et de maintien de la paix, garantissant ainsi la bonne préparation de la transition entre les missions coercitives et la phase de stabilisation;

11. Mettre au point un système de commandement, conduite des opérations et communication de la FGE et renforcer ses moyens logistiques en vue de disposer d'une capacité opérationnelle accrue.

**N. B. Traduzione non ufficiale****Raccomandazione n. 784 (\*)****Sul ruolo della Forza di gendarmeria europea**

L'ASSEMBLEA,

(i) Esprimendo la propria soddisfazione per la volontà sempre più confermata da parte del Consiglio europeo di avviare e condurre operazioni militari sotto la direzione della UE in risposta a crisi internazionali, laddove la NATO in quanto tale non sia impegnata;

(ii) Consapevole della imperativa necessità di stabilire una stretta collaborazione tra tutti i servizi di polizia e gendarmeria europei a fronte della minaccia terrorista;

(iii) Basandosi sull'esperienza maturata in numerose operazioni di mantenimento della pace in Europa alle quali hanno partecipato i paesi membri della UE a partire dal 1991;

(iv) Constatato il ruolo essenziale svolto dalle forze di polizia durante le diverse fasi delle operazioni di ripristino e mantenimento della pace;

(v) Compiacendosi della acquisita consapevolezza da parte degli Stati membri sulla necessità di dispiegare forze di po-

lizia per partecipare al mantenimento dell'ordine pubblico nelle zone di crisi fin dall'inizio delle operazioni;

(vi) Compiacendosi della creazione della Forza di gendarmeria europea (FGE) da parte di cinque Stati membri della UEO, prioritariamente a disposizione della UE;

(vii) Preoccupata per lo scarso interesse mostrato dai parlamenti degli Stati membri verso il dispiegamento delle forze di mantenimento della pace nel quadro della UEO o della NATO.

**RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI INVITARE GLI STATI MEMBRI DELLA UEO, IN QUANTO ANCHE MEMBRI DELLA UE E DELLA NATO, A:**

1. Vigilare affinché siano pienamente consapevoli della creazione della Forza di gendarmeria europea e delle sue attività, nonché della sua potenzialità di svolgere un ruolo positivo nelle operazioni di gestione delle crisi;

2. Fare in modo che lo spiegamento di gendarmi, come quello di militari, sia sotto il controllo dei parlamenti dei paesi membri e dell'Assemblea della UEO;

(\*) Adottata dall'Assemblea il 21 giugno 2006, nel corso della 4ª seduta della 1ª parte della Sessione ordinaria 2006.

3. Esaminare in che modo tutti gli Stati membri possano contribuire in maniera ottimale alle operazioni di polizia/gendarmeria svolte nel quadro di missioni di pace o di missioni umanitarie per assicurare l'efficacia qualunque sia la fase operativa, pur riflettendo sui mezzi atti a permettere ai paesi che non sono dotati di forze di polizia con status militare di collaborare, eventualmente, nelle operazioni della FGE;

4. Creare un raccordo più stretto tra le strutture interessate dell'UE (Stato maggiore dell'UE (EMUE), Direzioni generali del Consiglio) e lo Stato maggiore della Forza di gendarmeria europea;

5. Inserire le necessità della FGE in materia di tecnologia e equipaggiamenti nel Prossimo programma europeo di ricerca sulla sicurezza;

6. Incoraggiare studi e lavori sul miglioramento della fase di transizione tra l'intervento militare e il mantenimento della pace;

7. Esaminare la possibilità di mettere a punto un turno di allarme tra unità di gendarmeria « pre-identificate » dei paesi membri della FGE, così da disporre in

permanenza di due unità di gendarmeria integrate in grado di effettuare tutte le missioni di polizia e in particolare il controllo dell'ordine pubblico negli stessi tempi dei raggruppamenti tattici della UE;

8. Esaminare i mezzi atti a migliorare le capacità e le norme di auto-protezione della FGE per le operazioni di polizia più impegnative, quali le missioni di sostituzione o di rafforzamento in ambiente ostile;

9. Invitare tutte le nuove forze di gendarmeria in seno all'UE a partecipare alla FGE o a collaborare con essa;

10. Vigilare affinché gli ufficiali di polizia o gendarmeria siano coinvolti fin dall'inizio nella pianificazione dei compiti post-combattimento e di mantenimento della pace, garantendo in tal modo la buona preparazione della transizione tra le missioni di carattere conoscitivo e la fase di stabilizzazione;

11. Mettere a punto un sistema di comando, di conduzione delle operazioni e di comunicazione della FGE e rafforzare i relativi mezzi logistici per disporre di una maggiore capacità operativa.